

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 08.07.2016)

È morta Amalia Trillo. Bagnoli piange la sua farmacista

Il lutto



Nella mattinata di ieri, presso l'ospedale di Pescara, è venuto a mancare **Amalia Trillo**, farmacista di lungo corso di Bagnoli. Aveva 72 anni. I funerali si terranno oggi alle ore 16:30 nella Chiesa Madre del suo paese natio.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i soci tutti di PT39 esprimono cordoglio e vicinanza ai familiari per la scomparsa di un'amica e sostenitrice del Circolo, iscritta per diversi anni all'associazione ed in passato anche componente del Consiglio

Direttivo. Una persona mite, solare, gentile e sempre disponibile con tutti.

Un abbraccio affettuoso va in questo particolare momento ai suoi adorati figli, Vincenzo e Michela.

Vogliamo ricordarla ripubblicando l'ultimo suo articolo scritto due anni fa per Palazzo Tenta 39.

Il viaggio è come la vita

[Articolo di Amalia Trillo](#) (da "Fuori dalla Rete" – Giugno 2014, Anno VIII, n.3)



Il viaggio e' come la vita: il percorrerla con errori e soddisfazioni, alla fine arrivare quasi alla meta e guardare indietro con un senso di compiutezza. Nel mio percorso hanno avuto tanta importanza i miei genitori che vivevano a Bagnoli. Fino a dieci anni sono stata la figlia del sindaco, farmacista: mio padre. La sua figura mi ha accompagnato per tutta la vita. Amava il suo paese ed il suo sviluppo senza interesse alcuno: ha fatto molto per Bagnoli.

L'acquedotto e le prime case popolari furono opere da lui compiute. La sua figura e' stata sminuita perchè i venti erano sfavorevoli alla sua linea politica: perse le elezioni e chi venne dopo perseguì le linee già tracciate da lui.

Intanto io ero partita per seguire i mie studi: a quindici anni, la sua perdita, ci furono sul mio percorso degli oneri che mi furono imposti. Dopo varie vicissitudini eccomi alla funzione del farmacista, a mia volta: un ruolo che in un piccolo paese rappresenta un impegno civico che bisogna gestire con sensibilità, conoscenza e modestia. Ancora oggi, dove le informazioni necessarie sono

fruibili a tutti, la figura del farmacista rimane un importante riferimento e continua a essere una forma di presidio sanitario all'interno della comunità.

Per anni ho condiviso-conteso questo ruolo con Ludovico, mio marito. Per anni, insieme, ci siamo sentiti al servizio della comunità tutta. Oggi sono affiancata da una figura professionale valida e paziente. E' quotidiano il nostro impegno per supplire ai bisogni delle persone e al loro diritto alla salute.

Da questa prospettiva, non sempre facile ma umanamente stimolante e ricca, ho sempre osservato le sorti del paese. Da questa prospettiva ho cercato di contribuire a esperienze come quella di Palazzo Tenta. L'obiettivo dell'associazione è quello di preservare la storia, le tradizioni, purtroppo, non è sempre perseguito. Perché? Perché il bagnolese è borderline, si nasconde, non partecipa, adduce come scusa che tutto è motivato da inclinazioni politiche, interessi reconditi. Tutti potrebbero partecipare se avessero amore per Bagnoli e non per loro stessi.

Purtroppo Palazzo Tenta è stata etichettata fin dall'inizio ed è come una macchia che si porta dietro. Ci sono stati tanti eventi preparati con amore, entusiasmo e sacrificio dal primo presidente Mimmo Nigro. Bagnoli sarebbe stata una piccola chicca, se la "competenza", si fa per dire, di architetti, ingegneri, geometri non l'avesse sfigurata, facendole perdere la sua identità.

Il castello dei Cavaniglia ci accoglieva all'inizio del paese; ora la sua vista è oscurata dal cemento. Il campanile di San Domenico ancora si vede nella sua imponenza, ci fa compagnia, il solo guardarlo è un nostro punto fermo. I due sgorbi edilizi che dal terremoto l'affiancano sono l'espressione tangibile del fallimento delle nostre generazioni.